

Vaccinazione antivariella: qualche novità e vecchie conoscenze

Politiche vaccinali e sorveglianza del virus Varicella Zoster in Europa

Su Eurosurveillance monthly di gennaio <http://www.eurosurveillance.org/em/v10n01/1001-222.asp> vengono riportati i risultati di un'indagine sulle politiche vaccinali e la sorveglianza del VVZ in Europa effettuata dal Gruppo ESEN (Network europeo di sieroepidemiologia) costituito da 22 Paesi europei e l'Australia. Dalle risposte di 20 Paesi risulta che: il vaccino antivariella è registrato in 14 su 20 Paesi; solo la Germania ha introdotto la vaccinazione estesa; in Lituania, Cipro e Israele, la vaccinazione è raccomandata ai bambini (in ambito privato e/o pubblico) ma non è stata introdotta nel calendario. Cipro e Israele intendono introdurla in tempi brevi; in Italia una sola regione l'ha introdotta (la Sicilia); Australia, Slovenia e Malta intendono inserirla nel calendario in tempi brevi; 11 Paesi la raccomandano per persone a rischio o in contatto con loro; 6 degli 8 Paesi che hanno introdotto o intendono introdurre la vaccinazione, non hanno la notifica obbligatoria della malattia; solo 2 dispongono della sorveglianza dell'Herpes Zoster attraverso i dati dei ricoveri ospedalieri (Israele, Italia).

Appare però evidente che per garantire la sorveglianza dello Zoster, raccomandata dagli AA prima di introdurre la vaccinazione estesa, le informazioni dedotte dai ricoveri sarebbero inadeguate alla conoscenza del fenomeno poiché coglierebbe solo le forme più gravi. Sembra piuttosto auspicabile l'introduzione della notifica routinaria da parte di tutti i medici come già previsto per altre malattie.

Una consensus europea sull'antivaricella

Nel 2004 è apparsa su Pediatric Infectious Disease (Pediatr Infect Dis J 2004; 23:379-389) una "consensus conference europea" sulla vaccinazione antivariella. Il Gruppo EuroVar, autore della consensus, coordinato dal belga Rentier e dall'americana Gershon, si esprime in modo favorevole all'estensione della vaccinazione che definisce "una sfida per l'Europa", mentre dà scarsa rilevanza alle problematiche epidemiologiche connesse.

Il sito dedicato <http://www.ulg.ac.be/virofond/eurovar/> annuncia però che l'iniziativa EuroVar è terminata nel febbraio 2005. Tutto ciò lascia perplessi.

Gli USA annunciano buoni risultati ma introducono anche loro la sorveglianza dello Zoster

Dopo l'introduzione dell'antivaricella dal 1995, gli USA riscontrano un calo complessivo della malattia e dei decessi per varicella in tutte le età. I risultati sono incoraggianti, ma è ancora presto per verificare l'eventuale effetto paradosso della vaccinazione (spostamento della malattia nell'adulto e aumento di Zoster) che richiederebbe alcuni decenni per manifestarsi. Viene sollevato anche il problema dell'impatto sullo Zoster della vaccinazione estesa e si indica la necessità della sorveglianza. (N Engl J Med 2005; 352:450-458 e N Engl J Med 2005; 352:439)

Gli interrogativi sollevati in Europa sull'impatto della vaccinazione antivariella, sono sintetizzati su Eurosurveillance weekly del 2002

<http://www.eurosurveillance.org/ew/2002/020808.asp#2>

L'impatto della vaccinazione in Italia attraverso modelli matematici eseguito dall'ISS è pubblicato su Epidemiologia e Prevenzione (Epidemiol Prev 2003; 27: 154-159). Vengono descritti diversi possibili scenari a seconda delle coperture vaccinali raggiunte.

Su Epicentro il parere di Marta Ciofi che ribadisce l'importanza di una strategia vaccinale uniforme in tutto il Paese: http://www.epicentro.iss.it/focus/varicella/varicella_ciofi.htm